

Alle 22.47 l'ultimo Whatsapp Si scava nelle chat di Esposito

Ieri non è bastata l'autopsia sul corpo del giornalista ucciso, prescritte altre analisi. Al vaglio i movimenti della sua auto

di **Ersilia Gillio**

SALERNO Indagini di laboratorio di istologia, tossicologia e genetica. Saranno necessari anche questi approfondimenti, oltre all'autopsia, per completare il quadro degli accertamenti sui resti del corpo carbonizzato di Luigi Esposito, il giornalista 53enne, conosciuto come Luca, ritrovato nelle primissime ore di domenica scorsa, in una zona rurale della località Cioffi, ad Eboli, in provincia di Salerno.

Lo richiedono le condizioni del corpo. Carbonizzato e con fratture multiple su gran parte del volto, alle costole e al bacino, come rivelato dalla Tac total body, effettuata all'ospedale di Eboli, lunedì. Nessun segno invece riconducibile al foro di un proiettile, sebbene sul posto sia stato trovato un bossolo. Circostanza che hanno lasciato ipotizzare un pestaggio, forse effettuato con un corpo contundente alla ricerca del quale, ieri mattina, si sono posti anche i sommozzatori dei carabinieri. Un sopralluogo finalizzato ad un possibile dragaggio del canale alla ricerca di elementi utili alle indagini, magari oggetti contundenti. I carabinieri sarebbero anche alla ricerca del cellulare del giornalista che non sarebbe stato trovato né vicino al corpo né nell'auto. Altri cellulari, invece, sono stati ritrovati in casa di Esposito, a Fisciano, sempre in provincia di Salerno. I tabulati telefonici hanno tracciato un ultimo collegamento *Whatsapp* alle 22.47. L'ipotesi è che l'omicidio sia avvenuto entro la mezzanotte. Ad avvalorare questa tesi anche le dichiarazioni dei colleghi di un quotidiano locale con cui Esposito collaborava. Intorno alla mezzanotte, Esposito inviava un messaggio per commentare i titoli in redazione. Sabato sera, quel messaggio non è arrivato.

Le telecamere di videosorveglianza, lungo la strada

principale, avrebbero immortalato la Lancia Y bianca del giornalista intorno alle 23. Nessuna delle altre vetture notate, ha collegamenti con l'episodio. Ma allora, chi ha ucciso il 53enne e com'è arrivato sul posto? Non si esclude che possa essere arrivato a piedi o, addirittura, in auto con la sua vittima sebbene le analisi nella vettura, al momento, non abbiano rivelato la presenza di terzi. La chiave dell'auto, invece, era vicino al corpo carbonizzato, forse all'interno di una tasca poi andata a fuoco. Segno che Esposito è sceso dalla vettura, chiudendo lo sportello per avvicinarsi a qualcuno che lo stava aspettando. Resta da chiarire anche perché Esposito si sia spostato in auto, sen-

za documenti, trovati poi nell'appartamento. Era uscito di fretta e furia? Ipotesi su cui gli investigatori stanno cercando riscontri.

Infine, di indaga anche sulla scomparsa di una telecamera di videosorveglianza comunale, piazzata in zona per sorvegliare possibili sversamenti illeciti di rifiuti. Non è detto che la circostanza sia collegata all'omicidio, ma i carabinieri vogliono vederci chiaro. Gli elementi delle indagini sono complessi ed intricati, così come misteriosa era la vita di Luca. I dati anagrafici del suo account social, lo descrivono come un funzionario della Regione Campania dal 2002. Una laurea in Chimica, una in Scienze e Tecnologie per l'ambiente e terri-



Vittima
Luigi Esposito, ucciso in circostanze ancora tutte da chiarire. Sotto, i carabinieri davanti alla sala mortuaria dell'ospedale di Eboli dove è stata eseguita l'autopsia sul corpo del giornalista

torio e una, più recente, in Lettere. Ufficialmente, amici e parenti, sapevano che lavorava come ispettore dell'Arpac, ma una nota della stessa Agenzia ha smentito la notizia eppure molti lo hanno visto utilizzare un'auto con il logo dell'Agenzia ambientale. Intanto ieri mattina, l'Ordine dei biologi di Campania e Molise, ha reso noto che Esposito non era iscritto all'albo. Gli investigatori sono convinti che l'omicidio non sia in alcun modo collegato al suo lavoro come giornalista sportivo e stanno scavando anche nella sua vita privata. Orfano e con due sorelle, Ida e Francesca, il 53enne non aveva nessun legame ufficiale. La salma resta sotto sequestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Guardia costiera
Sorrento**

Turista belga precipita dalla scogliera Ferita ma salva

Una turista belga di 26 anni è precipitata in mare ieri mattina dalla scogliera nel tratto di costa dei "Bagni della Regina Giovanna" a Sorrento; dopo complesse operazioni di ricerca e soccorso coordinate dalla Guardia costiera di Castellammare di Stabia, l'equipaggio del battello veloce GC B157 ha tratto in salvo la 26enne. La donna, cosciente e in buono stato di salute, si trovava in evidente stato di choc all'interno di un'insenatura particolarmente impervia. Le operazioni da terra erano precluse dalla conformazione della costa, mentre il recupero da mare è stato reso estremamente delicato dalla presenza di scogli e da una forte risacca.



I militari hanno prima raggiunto il porto di Sorrento per imbarcare l'equipaggio sanitario del 118, poi si sono recati rapidamente verso lo specchio di mare interessato, dove hanno condotto una manovra di avvicinamento e trasbordo, riuscendo a stabilizzare la ferita e a recuperarla a bordo del mezzo navale per il successivo trasferimento nello scalo sorrentino. La turista è stata poi affidata alle cure dei sanitari già presenti in banchina per il successivo trasferimento in ospedale. Il comandante della Capitaneria di porto stabiense Alessio De Angelis ha evidenziato come negli ultimi giorni si siano verificati diversi interventi di assistenza e soccorso. L'operazione di ieri si inserisce nell'ambito del dispositivo operativo nazionale denominato "Mari e laghi sicuri 2026", che vede la Guardia costiera quotidianamente impegnata lungo gli oltre 8.000 chilometri di costa del Paese per garantire la sicurezza della navigazione, la tutela della vita umana in mare e la salvaguardia dell'ambiente marino.

Dario Sautto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



anche notturno) dei veicoli per gli spostamenti tra il luogo di residenza e la sede di servizio, nonché il sostenimento di spese di carburante effettuate prevalentemente presso distributori ubicati in prossimità della residenza dell'utilizzatore».

Si legge nell'invito a dedurre: «L'indebito ed arbitrario utilizzo, perpetrato dal dottore Antonio Limone, in ordine alle tre auto di servizio, risultate di fatto in suo esclusivo godimento — dal primo gennaio 2015 al 31 dicembre 2020 — ha determinato un danno erariale, a carico dell'istituto zooprofilattico sperimentale, per un importo complessivo pari a 153.383 euro». Limone da circa un anno — come si ricordava poc'anzi — ha lasciato il timone dello Zooprofilattico per passare, nel luglio del 2025 alla direzione generale dell'Asl casertana,

on decreto di Vincenzo De Luca, entrando in carica nell'agosto dello scorso anno.

«In riferimento alle notizie d'informazione diffuse in queste ore, preciso che quanto notificato dalla Procura regionale della Corte dei conti è un invito a fornire deduzioni e come tale un atto previsto dall'ordinamento che mi consentirà, entro i prossimi 45 giorni, di fornire chiarimenti e documentazione a pieno sostegno della mia posizione», ha dichiarato Limone. «Pienamente fiducioso nella magistratura — ha concluso — sono certo che ogni giudizio venga espresso esclusivamente all'esito del contraddittorio, nel pieno rispetto dell'imparzialità, del diritto di difesa e della presunzione di non colpevolezza, così come dimostrato linearmente in altre sedi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANDO MANCA L'ELETTRICITÀ IL BUSINESS CONTINUA.

La continuità elettrica per siti commerciali e produttivi è garantita dai Gruppi Elettrogeni Coelmo.

COELMO
ENERGIES THROUGH INNOVATION

VENDITA E NOLEGGIO 24/24
DI GRUPPI ELETTOGENI

www.coelmo.it